

# Cdl sotto botta Spiazzato, Berlusconi finge indifferenza

Ma la «discesa in campo» di Veltroni evidenzia la difficoltà del centrodestra e del suo vecchio leader

di Natalia Lombardo / Roma

**CICLONE WALTER** A far capire a Silvio Berlusconi che nella competizione con Veltroni, più che essere «fatti loro», come l'ex premier ha liquidato la scesa in campo del sindaco di Roma, saranno «fatti suoi», è stato Vittorio Feltri. Il direttore di *Libero* in prima pagina

ieri ha reso satiricamente il quadro del centrodestra: un Berlusconi che, come un allegro Bertoldo, capeggia la «scalata» al Colle seguito da due scoglionatisimi Fini e Bossi, tutti e tre ignari che «la minaccia è Veltroni», avverte il titolo di apertura. Come negli scacchi la mossa che ha ribaltato la partita, l'accelerazione sulla scelta del leader del Pd e il pressing diessino sulla candidatura di «Uolter», ha smosso le acque impaludate nel centrosinistra sfiduciato. Ai voglia a decla-

mare per giorni e giorni «andiamo a Quirinale a chiedere le elezioni» sapendo che il presidente Napolitano non avrebbe sottoscritto un «golpe». Sul Colle il trio, con la simpatica mascotte scudocrociata Rotondi, è andato solo a «prendere una boccata d'aria», per scendere «con i polmoni pieni d'ossigeno e le mani vuote», è lo schiaffo di Feltri. La scesa (politica) di Veltroni dal

**L'ex premier:  
non lo lasceranno  
cuocere: dunque  
si vota nel 2008  
E io sarò disponibile**

Campidoglio è un ciclone che investe la Cdl. Ma Berlusconi fa il distaccato: «Fatti loro», taglia corto. Lo ripete Bonaiuti in Transatlantico. L'ex premier però ha disertato la riunione del Ppe a Bruxelles per restare a Roma a rigirare sondaggi e calendari tra le mani a Palazzo Grazioli, accogliendo una passerella di esponenti del centrodestra (anche Caldoro del nuovo Psi). E la mattina si è dedicato a una battuta di caccia all'applauso alla ConfCommercio. Ma già affila le armi, soprattutto quelle della Fi romana. Come sempre il leader di Fi cerca di capovolgere ogni evento a suo favore, così resiste al ciclone Walter che non lo coglie di sorpresa, ammette: «È il chiaro segnale che stanno pensando al voto», perché, ragiona Silvio, se anche i nemici storici ora lo candidano, vuol dire che hanno l'acqua alla gola e temono una imminente implosione». Berlusconi studia ogni mossa del centrosinistra, che interpreta come «disperazione» per liberarsi di Prodi, investendo l'unico un leader che lui stesso considera «bravo» ma che solo per «miracolo» potrebbe ridurre il distacco:



«Non lo possono certo far cuocere, se lo lasciano più di un anno così lo bruciano, lo mandano al macello». Quindi, dal calcolo dell'ex premier «si andrà alle elezioni nell'aprile 2008. Lo vuole il centrosinistra». Entro quella data è sicuro di vincere cavalcando lo scontento della gente verso il governo, senza fare i conti, però, con il rigenerante effetto Veltroni nel popolo della sinistra. Nel 2008 lo sfidante, naturalmente sarebbe lui. «Io sono disponibile», ha detto ieri Silvio dando il solito schiaffo a Pier (Ferdinando) che si pone il problema del ricambio generazionale. E già schiva le domande Letizia Moratti: «Io l'anti Veltroni? Mi occupo di Milano», ha risposto la sindaca. Ma l'investitura di Veltroni apre un vulcano nella Cdl. Alcuni for-

zisti raccontano di un Berlusconi più pessimista sulla possibilità che si vada alle urne nella primavera prossima. Se si votasse nel 2009 la certezza della vittoria svanisce (e l'età avanza). «Quanto tempo durerà il vantaggio?», si chiedono in FI? Certo per Casini e Fini una sfida con Veltroni è persa in partenza, ma i leader dell'Udc e di An pongono di nuovo il problema della

**Per Fini e Casini  
la sfida è in partenza  
persa (o ripersa)  
Bossi: Veltroni governa  
bene Cinecittà**

leadership (dubbi espressi anche da Tremonti parlando con Casini). Ignazio La Russa di An conferma «almeno in questa fase» la leadership di Berlusconi, ma con tempi più lunghi si riaprirebbero i giochi. L'unico punto fermo, per Silvio leader è, il fidato Bossi, che tira un pallettone nordista su Veltroni, pur elogiandolo nel difficile mestiere di sindaco: «È bravo, fa funzionare bene Cinecittà, ma non prenderà i voti del Nord». E «non scalza Berlusconi». Scesi dal Colle l'Umberto e Silvio hanno rinverdito i tempi dell'esordio nella Roma «ladrona», nel '94, cenando alla «Tana del Lupo». Bossi ieri davanti al Senato ha raccolto firme contro Prodi, però ammette: «Mica è Napolitano a far cadere il governo, non è in suo potere».

InShibboleth  
rivista online  
di laicità  
e etica condivisa

■ Elio Matassi docente di filosofia all'università di Roma-Tre, che assieme a Carmelo Meazza (università di Sassari) e ad Ivana Bartoletti (responsabile diritti civili dei Ds) ha presentato ieri la pubblicazione online della rivista «InShibboleth», idee per un nuovo orizzonte della laicità (reperibile sul sito [www.inshibboleth.org](http://www.inshibboleth.org)), ritiene giusto che si parli di regole e leadership del partito Democratico, ma che ci sia bisogno, nel nuovo processo politico «anche di un retroterra di ideali, anche non espressamente filosofici, ma culturali». Questo è uno degli obiettivi che la nuova pubblicazione (con aggiornamenti settimanali) si pone, avendo contato adesioni tra professori del calibro di Bruno Accarino e Remo Bodei, e da esponenti politici come Alfredo Reichlin e Marco Filippeschi.

«La laicità - spiega la Bartoletti - oggi non identifica una parte, bensì la necessità di costruire un'etica condivisa. Rispetto a sfide etiche fondamentali non può esservi né collasso dei valori sulla politica ma neanche separazione: è necessario che la Politica affermi la sua forza attraverso un pensiero nuovo in cui si riconoscano tante e tanti, a partire dal valore della cittadinanza». Reichlin, presente al varo del progetto, constata la debolezza della politica, anche di fronte a una chiesa che trasforma in «verità assolute» circostanze che non lo sono. Per questo ritiene che la politica si debba ripensare, che occorra «un nuovo umanesimo».

**CGIL**  
**SPI** SINDACATO  
PENSIONATI  
ITALIANI

**CER**  
CENTRO EUROPA RICERCHE

## Indicatori di benessere e politiche sociali Modelli a confronto

Presentazione del 16° rapporto annuale CER - SPI

Intervengono:

**Giorgio Ruffolo**

*Presidente del CER*

**Laura Pennacchi**

*Direttore della scuola di democrazia della Fondazione Basso*

**Paolo Ferrero**

*Ministro della Solidarietà sociale*

**Betty Leone**

*Segretaria generale Spi-Cgil*

Lo studio sarà illustrato da **Stefano Fantacone e Alessio Liquori**, ricercatori del CER

**Lunedì 25 giugno h. 9,30**  
**Centro Congressi Frentani - sala Accademia**  
**Via dei Frentani, 4/a - Roma**